

# Que viva mexicanas!

*Gli esercizi di memoria di Ángeles Mastretta  
e l'irresistibile scorribanda fantastica di Valeria Luiselli*

DI MARIA VITTORIA VITTORI

**P**er quanto possa inclinare al ruffiano, questo titolo vale a esprimere la soddisfazione d'aver ritrovato, in un caso, o scoperto, nell'altro, due scrittrici davvero interessanti. Iniziamo dal ritrovamento di Ángeles Mastretta, l'autrice di *Strappami la vita* e *Donne dagli occhi grandi*, ben conosciuta da noi grazie alla casa editrice Giunti, che ora propone il suo ultimo libro *Il vento delle ore*, una raccolta di ricordi d'infanzia e giovinezza – in cui risalta suo padre piemontese che fischiava sulle scale per annunciare il suo arrivo e dare il via alla messa in tavola della pastasciutta –, di figure e vicende che appartengono alla quotidianità, di proiezioni in un futuro di cui, contrariamente a molti, lei non ha paura. Così come non ha paura del presente:

«Vivo in un Paese in cui ogni giorno ci spaventa lo spavento», scrive la Mastretta in "Facciano notizia il bene e le stelle".

Ingiustizie e malessere, violenza sfrenata e terrorismo sono sotto gli occhi di tutti, ma il suo sguardo, che non è solo quello della giornalista esercitata a scovare anche i disagi e le violenze meno visibili, non rinuncia a cercare i motivi di gioia che ancora e sempre persistono.

Come la fioritura delle jacarande, il cui profumo riporta alla scrittrice il pensiero

d'una amica, sua coetanea, che «conserva il privilegio del desiderio»; la consapevolezza, pur tra confusione ed errori, d'aver lasciato ai figli «la certezza della possibilità di scelta»; la presenza di Cozumel, meravigliosa isola dei Caraibi che è sempre viva nell'immaginazione anche se lontana, l'allegria delle riunioni di familiari e amici, tra fragranze speziate e canzoni di ragazze col nastro rosso. Così che si possa finalmente pensare e scrivere, in risposta a quanto ci riportano gli implacabili bollettini della realtà, che «c'è una patria al di là di quello che sentiamo quasi tutti i giorni».

E se la scrittura di Ángeles Mastretta si attesta sul bordo sottile e poroso che congiunge la realtà all'immaginazione, quella di Valeria Luiselli è già in pieno territorio fantastico. Non propriamente sconosciuta qui da noi – La Nuova Frontiera ha pubblicato il suo libro d'esordio *Volti nella folla* e la raccolta di saggi *Carte false* – l'autrice si è rivelata pienamente con questo suo ultimo deflagante romanzo *La storia dei miei denti* in cui al piacere della scorribanda fantastica si unisce la rara dote di un umorismo capace di trarre – e di restituire a chi legge – ragioni di godimento dalla libera manipolazione della realtà e dell'arte. La voce narrante è quella di Gustavo Sánchez Sánchez, più sbrigativamente denominato Autostrada, nato e vissuto a Città del Messico, collezionista di lavori precari e di mogli ("la Magra" da cui ha avuto l'improbabile Siddhartha, più tre in rapida successione) che fa fortuna grazie al la-

vorio di banditore d'asta. Il primo oggetto che mette in vendita è la sua vecchia dentatura, di cui s'era disfatto per farsi impiantare i denti di Marilyn Monroe. Ma qual è l'idea geniale? Inventare per ogni dente una storia con qualche dettaglio veritiero e al tempo stesso meravigliosamente iperbolica che lo associ al vissuto di personaggi illustri – quali Platone, Sant'Agostino, Rousseau, Virginia Woolf – e che si prenda gioco sia del pubblico credulone sia di chi legge e ride dell'altrui credulità. Un gioco che trova la sua radice – per rimanere in ambito dentale – nella storia boccacesca delle reliquie di fra Cipolla e si sviluppa originalmente attraverso una scorribanda nella letteratura di tutti i tempi.

Il classico ricorso alle citazioni, caro ad ogni letterato, acquista qui salde radici parentali per cui diventano consanguinei di Gustavo, affiliati col suo stesso cognome, nientedimeno che Proust, Joyce e Walser. Ma il saggio protagonista fa tesoro anche del suo nome, giacché si inventa il lotto circolare di Gustavi da mettere all'asta, con etichette criptiche da decifrare: c'è il Gustavo pittore, il musicista, il missionario, lo scrittore ciccione, ognuno con la sua irriducibile individualità eppure in qualche modo etichettabile e rivendibile sul mercato. Tutto, in questa strana storia, diventa materia di affabulazione e insieme di compravendita: è da questa consapevolezza che trae alimento l'umorismo della scrittura, un umorismo, mai come in questo caso, a denominazione d'origine controllata. ■



ÁNGELES MASTRETTA

**IL VENTO DELLE ORE**

TRAD. DI

ELEONORA MOGAVERO

GIUNTI, FIRENZE 2016

270 PAGINE, 18 EURO

E-BOOK 9,99 EURO

VALERIA LUISELLI

**LA STORIA**

**DEI MIEI DENTI**

TRAD. DI

ELISA TRAMONTIN

LA NUOVA FRONTIERA

ROMA 2016

186 PAGINE, 16 EURO